

Sharif Lorenzini «Sos alle istituzioni» dal presidente della Comunità islamica

■ «Allah dice che chi uccide un'anima (e quindi una persona) è come se avesse ucciso l'intera umanità. E chi salva un'anima è come se avesse salvato l'intera umanità. In questo caso, quindi, stiamo parlando della morte di un ragazzo. I principi morali sono decaduti ed è arrivato il momento di prendere provvedimenti urgenti per evitare che accadano altri episodi gravi, gravissimi come quello accaduto nel Cara».

Questa la reazione al delitto fra immigrati di **Sharif Lorenzini**, ingegnere, vice presidente della Comunità islamica di Puglia.

Qual è l'umore all'interno della Comunità Islamica dopo questo episodio?

«Il pensiero è comune per tutti i fratelli: dobbiamo prendere atto che c'è tanto da fare ancora, a livello sociale ed etico morale».

La Comunità Islamica in Puglia da tempo sta denunciando episodi di tensione sociale e che vedono spesso vittime i musulmani. Che cosa sta accadendo?

«Questo episodio non fa altro che mettere il dito nella piaga. Noi ci siamo



letteralmente sgo-
lati nel denunciare
continuamente questi atti di tensione socia-
le. Abbiamo scritto una lettera aperta al pre-
sidente della Repubblica Napolitano e sia-
mo ancora in attesa di risposta ufficiale da
circa due mesi. Intanto, abbiamo avviato
dei tavoli di discussione e dialogo con le au-
torità regionali e provinciali di competenza,
in particolare con la Questura, il Comando
Provinciale dei Carabinieri e la Prefettura di
Bari».

Avete avuto risposte?

«Il dialogo è stato aperto e ci hanno pro-
messo interventi tempestivi. Ci rendiamo
conto dei tempi lunghi della burocrazia che
costituiscono la vera gabbia delle persone
di buona volontà, ma ribadisco ancora una
volta che occorre non perdere altro tempo.
Quello che è accaduto al Cara è l'esempio
evidente di come la tensione sociale può
sfociare in un crimine. E stiamo parlando di
una struttura di accoglienza chiusa, quindi
circoscritta. Non so immaginare cosa po-
trebbe accadere (e temo da un momento
all'altro possa avvenire) nella società civile».

Lei vorrebbe lanciare un appello?

«Sì, alle istituzioni, per l'ennesima richiesta
d'intervento d'urgenza, programmatico.
Perché solo insieme, Comunità Islamica e
Istituzioni, senza trascurare il fondamentale
ruolo del mondo ecclesiastico, possiamo
fare qualcosa per cambiare le cose. A bre-
ve, infatti, ci saranno novità anche sull'avvio
di accordi con il mondo della Chiesa».

Infine, si pone la questione della sepoltura di questo ragazzo...

«Nonostante i solleciti al Comune, a Bari
non è stato ancora realizzato un cimitero
islamico».

[An. Tu.]

Le risposte sull'asilo politico
in tre mesi invece che in 35 giorni
Noi: Centro accoglienza da 700 posti accoglie 1.200 persone in attesa

04.07 ALEX NERI

Norvegia, Kia: il primo mercato
per il mondo con 7 anni di garanzia

EURO MOTOR

KIA